

CERIGNOLA

Coop sociale dedica un vino alla figura di Marcone

SERVIZIO A PAG. IX >>

CERIGNOLA IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEL REGISTRO UCCISO A FOGGIA NEL '95 DA UN KILLER MAI INDIVIDUATO

Un vino della coop antimafia ricorderà Francesco Marcone

Viene prodotto nei terreni confiscati dallo Stato ai clan locali

● **CERIGNOLA.** Un vino dedicato alla memoria di Francesco Marcone - il direttore dell'ufficio del Registro di Foggia ucciso il 31 marzo del 1995 nel capoluogo da un killer mai individuato come è rimasto ignoto il movente -, è stato realizzato dalla cooperativa sociale «Pietra di Scarto». La coop dal 2010 gestisce un bene confiscato alla mafia cerignolana: ha ora deciso di presentare il vino «Franco», in occasione delle celebrazioni per il ventiseiesimo anniversario della morte di Marcone. Si tratta di un Nero di Troia in purezza, ottenuto da coltivazione biologica.

«La memoria delle vittime innocenti di mafia è un elemento determinante della nostra azione quotidiana» ha detto Pietro Fragasso, presidente della cooperativa «Pietra di Scarto» «e dal 2010, anno in cui è nato il laboratorio di legalità «Francesco Marcone», su un bene sottratto alla mafia e restituito alla collettività, abbiamo cominciato un cam-

mino avendo accanto Daniela e Paolo, figli di Francesco. La memoria è multidimensionale e deve ricordare la vita di chi è stato ucciso dalla violenza mafiosa, non appiattirsi solamente sulla morte».

La cooperativa «Pietra di scarto» prosegue nel frattempo le sue attività. E' prossima all'inaugurazione di un laboratorio di trasformazione nell'ambito del progetto «Ciascuno cresce solo se sognato: per una filiera equa e solidale del pomodoro» con il sostegno di **fondazione con il Sud**, la fondazione dei Monti Uniti di Foggia (da sempre attenta a questo progetto di innovazione sociale e di riscatto civile di Cerignola), Al-tromercato, Flai CGIL Foggia, Alpaa Foggia, Fondazione Finanza Etica e Tavola Valdese. «Si tratta del progetto sognato da sempre, che metterà al centro piccoli produttori di pomodoro, che vedranno la propria materia prima pagata equamente a fronte dell'impegno alla gestione regio-

lare della manodopera impiegata nei campi, e per i lavoratori che potranno contare sulla supervisione della Cooperativa e dei partner sindacali per la tutela e il rispetto dei propri diritti», ha aggiunto il presidente della cooperativa sociale. La coop il 21 marzo scorso in occasione della giornata per ricordare le vittime di mafia, ha ricevuto dalle mani

dei commissari straordinari che gestiscono il Comune di Cerignola sciolto per mafia, un nuovo appezzamento di terreno: si tratta di sette ettari confiscati alle cosche cerignolane. In passato la cooperativa ha subito anche ritorsioni e danneggiamenti per aver preso in consegna i beni confiscati alle cosche mafiose di Cerignola senza tuttavia arrendersi ma continuando invece nei progetti di sviluppo del lavoro solidale e di una filiera agricola (produzione e trasformazione) che va dal pomodoro all'uva da tavola e da vino.



Francesco Marcone



CERIGNOLA Il vino prodotto dalla coop sociale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.